



RONCIO D'ORO 2011

Motivazioni

Sezione C giovani

La bambina di sopra

Il ricordo struggente di un'infanzia spezzata, che scopre tuttavia transiti di tenerezza e di speranza. Descritto con sorprendente semplicità.

A mia sorella

Uno slancio d'amor fraterno che scorre irreparabilmente "immenso" sopra versi che un cuore di bimba ti fa leggere in un sol respiro.

La gara dei cani

Anche nella città Baubau cani affiorano slanci di solidarietà illuminati con avvincente coinvolgimento (anche descrittivo) dalla sensibilità di una bambina.

Pensiero mare

Il mare che bagna la sua città è il mare dei sentimenti, quelli di un ragazzo che già pensa di trovarsi a navigare nella immensa distesa della vita. Fluida il verso.

Sezione B adulti poesia

Il sole si rifugia a occidente

Parabola della vita, degli affetti; anche dell'amore? No l'amore non è come le foglie rinsecchite d'autunno dall'avarizia del sole che solo sfiora la pelle e rattrista l'anima. L'amore mio sarà roccia, (canta l'autrice) che sfida l'urlo dell'incipiente inverno. Su quella roccia ci potremo ritrovare. Dunque il verso-sinfonia dell'autrice scandisce il rintoccar del tempo e scorre sul suo filo altalenante una timida speranza.

Ambra smeraldo e rubino con zenzero adamantino

Gocciola il tempo sulla natura che ci circonda fin sull'inesorabile autunno. Zittisce le voci, rarefà i voli; ma se l'animo è in pace può distoglierci dalla malinconia finanche il gioco della foglia prima d'impantanarsi; e non muoiono dentro le voci, i sapori, i colori della stagione appena andata; e il sole ci sfiora ancora in un tiepido abbraccio che almeno illude che il giorno più tardi s'oscuri.

Il sogno

Il sogno è un vascello immaginario lontano da ogni certezza; anche dall'incalzare dell'autunno. E scopre ancora arcobaleni, ancora amore. Il tutto con un verseggiare semplice ma profondo.

Inverno

L'inverno già di per se triste, è ancora più triste se visto, vissuto, rinchiusi nei propri rimpianti. Solo un dolce sentir di poesia sa cogliere nel gioco semplice dei fiocchi di neve un lieve respiro di letizia.

Sezione B adulti narrativa

Le lucciole di Belpoggio

Brandelli di vita incorniciati di emozioni. Lampi di paesaggio catturati dal finestrino di un treno che fugge e travolge di ferite e di tragedie. Poi una sosta ed ecco un luccichio di serenità nel sentiero tortuoso del viaggio. Lucciole, che accendono amarcord; lumi insperati, sospirati nella penombra della vita.

Lettera al Presidente del Roncio d'Oro

Spetta alla vena dello scrittore l'arte di mischiar tra cielo e terra, storia e leggenda, fantasia e realtà, favola e quotidianità. E quale luogo può prestarsi all'intrigo meglio della splendida conca di Vico e dei monti che la circondano. Terra la nostra che si nutre di storia e si colora di leggenda. Terra che ad ottobre si colora di un rosso magico e a maggio si risveglia cantando la vita. No, non hai sognato, gentile autore. Noi abitatori del castello ci svegliamo spesso di soprassalto scoprendoci prigionieri di un vero universo di fate di gnomi.

Le prime a scomparire furono le lucciole

Una realtà fotografata a piccoli passi ma ad orme profonde di significati esistenziali. Un viaggio nella memoria accidentato di abusi e di devastazioni, di

offese alla natura e di torti ai valori della saggezza e della pulizia dell'anima; quando una mela, un grappolo d'uva, una pagnotta di pane, non erano solo una mela un grappolo d'uva una pagnotta, ma veri recipienti di sana e umana convivenza; di vera essenza del vivere. Il messaggio è evidenziato con rara proprietà di linguaggio, di stile, di sensibilità. Di scrittore e di uomo.

San Giuseppe frittellaro

Gli strigoli, la porchetta di Bagnaia, un cenereto d'annata, ma soprattutto le frittelle di San Giuseppe, tutto fa brodo per riprendere contatto con mamma e papà. Lassù ci sono ancora voci, volti, suoni da ricordare; quaggiù esigono ancora ricette magiche. Geniali pretesti d'autrice per ricontattare il cielo.

Sezione A dialetto

L' opra

Il lavoro della terra, fra aneddoti curiosi e crude realtà. Raccontati dall'autore con impareggiabile senso di amara ironia. E esso stesso attore involontario di un mondo di inumana sofferenza. Il dialetto poi rende tutto ancor più aspro e scatena solidarietà.